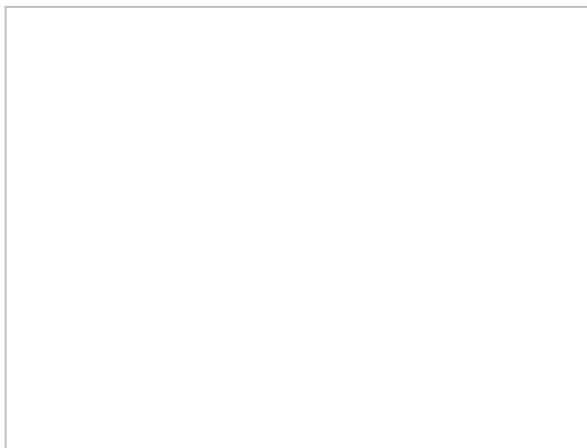


In primo piano

ALLARME ALLESTITORI, IL NODO DELLE FIERE



Proroga della cassa integrazione in scadenza a fine agosto, estensione al mese di maggio dei finanziamenti a fondo perduto concessi per aprile alle imprese che hanno fatturato meno di 5 milioni di euro lo scorso anno, via l'Imu per il 2020 e sblocco degli sgravi fiscali per gli espositori. Ecco cosa **Asal** (Assoallestimenti) sta chiedendo per i suoi associati, per attutire - per quanto possibile - le ingenti perdite causate dall'emergenza. Un comparto, quello degli allestitori di eventi fieristici e che dà lavoro a 120 mila persone (tra architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori) e fattura 2 miliardi l'anno.

«Non dimentichiamoci che siamo un'eccellenza nazionale: siamo quelli che progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo

scenografie, le montiamo e smontiamo. Siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali, eventi e sfilate di moda» sottolinea il presidente di Asal **Massimiliano Vaj**. Il momento è critico: *«Questa innescata dall'emergenza Covid-19 non è per niente una crisi normale. «Già, perché questa primavera per noi, tra cancellazioni e rinvii, si è tradotta in una perdita totale di fatturato: per noi aprile e maggio sono i mesi topici delle grandi fiere. E non sappiamo ancora quando e se potremo ripartire in autunno. E attenzione: se non si riparte nemmeno in autunno, manca il traino per riprendersi nella primavera del 2021»*. In questo momento di grande crisi, **Asal Assoallestimenti sta facendo pressione anche sulla politica e sull'esecutivo** per attutire, per quanto possibile, le ingenti perdite. L'ultimo incontro in ordine di tempo è stato con il sottosegretario alle Politiche sociali e Lavori Francesca Puglisi.

Intanto tra gli emendamenti al decreto Rilancio ufficialmente depositati in Commissione Bilancio alla Camera, figura anche la **richiesta di sostegno al sistema fieristico**. Il settore, che muove ogni anno 60 miliardi di euro, dando origine al 50% dell'export delle imprese italiane che vi partecipano e funzionando da volano per l'economia nazionale. L'iniziativa congiunta ha visto in questi mesi la mobilitazione di diversi attori, tra cui i presidenti di Lombardia, Veneto e Emilia Romagna. La richiesta è di istituire un **fondo a sostegno degli operatori del sistema**, per coprire mancati ricavi e costi aggiuntivi necessari per garantire la messa in sicurezza in vista della auspicabile riapertura a settembre. *«Le fiere rappresentano un volano economico non solo per chi le organizza e per le aziende che ci investono, ma per le città che le ospitano e tutto l'indotto che creano» ha commentato a riguardo Emanuele Orsini, presidente di FederlegnoArredo Eventi. «Il Salone del Mobile ne è un illustre esempio, una vetrina internazionale per il made in Italy»*. FederlegnoArredo sostiene gli emendamenti presentati al governo, auspicando che esso

riconosca il ruolo del sistema fieristico per
l'Italia.

